Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

7 GIORNI FRA I 7 COLLI

IL "CASO EGIDI,,

Le discussioni sul « caso Egidi » continuano, dunque. La sentenza di due giorni fa, non che fugare i dubbi, ha fornito nuovi argomenti ai « colpevolisti » e agli « innocentisti ». E' la vicenda umana, al di là della persona del « biondino », che interessa e muove alla riflessione: vicenda complessa e intessuta di ombre, delicata, nella quale molto pesano le impressioni e i sentimenti personali.

Un primo elemento, tuttavia, ci sembra giusto e necessario chiarire; un elemento sul quale, forse, si passa sopra troppo a cuor leggero, quasi istintivamente. Il delitto di Primavalle e i fatti di San Sebastiano sono due cose distinte e diverse. Troppe volte già si è detto che, almeno psicologicamente, questa condanna pesera sul prossimo processo in appello per l'uccisione di Annarella Bracci e proprio per questo e necessario ripetere che, soprattutto adesso, c'è bisogno di serenità e di una calma valutazione dei fatti, per giudicare.

Ed e questo che ci spinge, di nuovo, a tornare sull'atteggiamento delle autorità di polizia. Per la seconda volta — ricordate le dichiarazioni del « felice » Barranco? — negli ambienti della Questura si e voluta ostentare la propria soddisfazione. Per la seconda volta siamo costretti a chiederci: soddisfazione di che? Vedete — si dice — voi che ci avete attaccati nel corso del primo processo Egidi, voi che lo avete fatto assolvere»; vedete, avevamo ragione noi. Ora, noi vorremmo fare un semplice ragionamento a coloro che parlano così, un ragionamento che tralasci per un momento la indignazione che in noi suscita, ogni volta, il ricordo dei metodi di inganno e di violenza, adoperati allora per estorcere a Egidi la « confessione ». Vorremmo, cioè, metterci dal punto di vista dell'« errore professionale ». E l'errore sta proprio in quella semplice frase, rivolta alla opinione pubblica e alla stampa. « voi che lo avete fatto assolvere ».

Evidentemente, questa frase parte dalla convinzione assoluta che Egidi sia l'assassino di Annarella Bracci. Bene, accettiamo anche noi, in via momentanea, questa tesi. Egidi era, dunque, colpevole, era il colpevole: ciò risultava da dati di fatto. Perchè, allora, si è voluti giungere fino alla confessione, quando era chiaro che egli non voleva confessare? Le prove che già esistevano dovevano bastare. Oppure, vi era soltanto la indefinibile intuizione che, si dice, sia qualità precipua dell'investigatore; le prove non si era però capaci di accumularle ancora. Ma allora si doveva lavorare, lavorare a questo scopo; perchè quella confessione non poteva aggiungere nulla ai dati di fatto già noti, perchè chi la aveva estorta sapeva quanto essa valesse. Guai all'investigatore che, invece di accertare la verità, fa di tutto per dimostrare una sua tesi: è inevitabile che egli costruisca sull'acqua della sua fantasia.

In un caso o nell'altro, comunque, fu quella confessione semmai, che determinò, in ultima analisi, la assoluzione. Nessuno potè fare a meno di pensare che se un uomo viene sottoposto a brutali maltrattamenti, circondato di spie e di provocatori, obbligato a « confessare », egli probabilmente non è colpevole — è, invece, una vittima, una testa di turco. Se, quindi, esisteva un dubbio, questo dubbio ingiganti, divenne indignazione, si trasformò addirittura in solidarietà per la vittima. Sta a noi, allora, dire « voi, polizia, lo avete fatto assolvere », semmai: questo fu il vostro errore. E se la condanna di oggi potesse essere la prova decisiva — e, ripetiamo, non lo è — per il delitto di allora, il vostro errore non potrebbe che apparire due volte grave. Se Egidi è realmente colpevole, per voi non rimane che la vergogna di non essere stati capaci, allora, di provarlo.

Ma noi comprendiamo come allora, probabilmente, andarono le cose. Vi era stato un orribile delitto, l'opinione pubblica era inorridita, i giornali premevano. Passavano i giorni e la polizia non riusciva a trovare le prove: sospetti, solo sospetti. Coloro che conducevano le indagini vivevano in un clima surriscaldato, si sentivano addosso gli occhi di tutti — gli occhi della moglie, del barista, del fattorino del tram — ricevevano le telefonate tempestose dei superiori. Ora dopo ora il nervosismo cresceva, sembrava che non ci fosse più via d'uscita. Vi era un uomo che poteva essere lui, ma non si riusciva a provarlo. Alla fine si volle che fosse lui, ad ogni costo. Venne il furore, l'ansia di finirla. Forse andò così.

Noi possiamo comprendere, ma non certo giustificare. E' stato un grave errore, oltre che un metodo vergognoso. Chi lo ha commesso stia a testa china e rifletta. Chè se volesse, oggi, dire: lasciateci fare, sappiamo noi come bisogna agire in certi casi, dimostrerebbe di non aver capito nulla, non che dei principi elementari della civiltà, neanche del suo mestiere. E ciò confermerebbe che da lui bisogna attentamente guardarsi.

GIOVANNI CESAREO

Via Veneto ore 12: il caldo ha vinto

DOPO L'AMARA ESPERIENZA ROMANA DEL FRATELLO DELL'EVASO

I familiari di Luigi Deyana hanno deciso di abbandonare le ricerche del fuggiasco

La decisione presa dal consiglio di famiglia a Nuoro — L'avventura di un turista argentino scambiato a Rocca S. Stefano per il pastore sardo e arrestato dopo una battuta

Nicola Deyana, fratello del pastore sardo evaso da Regina Coeli, al suo ritorno a Nuoro dopo aver tentato invano di intraprendere le ricerche del fuggiasco nella zona della Tolfa, ha riunito i familiari per metterli al corrente dell'esito del suo viaggio. La famiglia Deyana ha deciso di non fare più alcun tentativo. Già Nicola Deyana, al momento della sua partenza da Civitavecchia, dichiarò ad un nostro cronista di non voler più tornare nel Continente dopo il fallimento delle sue trattative con le forze di polizia. I familiari, che già avevano espresso i loro dubbi sulle probabilità di riuscita del viaggio, sono stati concordi nell'appoggiare la decisione di Nicola.

Nicola Deyana quando giunse a Roma, accompagnato dall'avvocato Manfredi, venne ricevuto dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Velotti che era già a conoscenza del viaggio del sardo Nel corso del primo colloquio. il dottor Velotti assicurò Nicola Deyana che avrebbe fatto il possibile per facilitargli il tentativo. Successivamente, nel pomeriggio di martedì scorso, Nicola Deyana venne ricevuto dal dottor Velotti e da un alto ufficiale dei carabinieri. La proposta di tregua venne ovviamente respinta. I carabinieri proposero a Nicola Deyana come compagno di ricerche un sottufficiale dell'Arma, notissimo in Sardegna per aver messo in trappola la banda Liandru. Il fratello dell'evaso si oppose recisamente.

Successivamente altre proposte dello stesso genere vennero avanzate dalla polizia. con il medesimo risultato. In effetti il viaggio di Nicola Deyana ha servito grandemente alla causa del fratello soprattutto per quanto riguarda i contraccolpi sull'opinione pubblica. Le proposte dei familiari hanno contribuito a sfatare la leggenda di un Deyana sanguinario e feroce, creata dagli organi di polizia al tempo delle ormai famose riunioni del questore Musco, ed hanno mostrato il sardo nella sua vera luce di pastore, salito agli onori delle cronache per motivi che vanno oltre la sua modesta figura e oltre lo stesso reato per il quale venne tratto in arresto

La caccia all'evaso continua Ogni tanto un episodio di irresistibile comicità si inserisce nella cronaca Qualche giorno fa alcuni contadini di Rocca Santo Stefano, un paesino nei pressi di Bellegra, scorsero un individuo dall'andatura sospettosa aggirarsi per i boschi. Vestiva panni color kaki e portava una ozza no sulle spalle e si esprimeva in una lingua o in un dialetto nel quale ricorrevano spesso le « esse ».

Coloro che avevano avvicinato lo strano personaggio erano rimasti colpiti, oltre che dal modo di parlare, anche dalla fisionomia. Si trattava di un uomo sulla quarantina, agile, asciutto, muscoloso e di bassa statura. Aveva i capelli nerissimi e gli occhi scuri ombreggiati da folte sopracciglia. Il labbro superiore era ornato da un paio di baffi sottili. Sorsero i primi sospetti, fintanto che qualcuno, più deciso degli altri non si risolse ad avvertire i carabinieri: « Se non è Deyana, si pensò, deve essere il suo fratello gemello ».

I carabinieri subito dopo aver ricevuto la denuncia hanno iniziato una vasta battuta nella zona, senza peraltro rintracciare, sulle prime, il solitario vagabondo. Finalmente l'altro ieri, dopo molte ore di vana caccia, sono riusciti ad accerchiare il presunto fuggiasco e ad intimargli la resa. L'uomo ha sollevato le mani in alto balbettando frasi incomprensibili, e tremando si è apprestato a seguire i carabinieri in caserma.

Dopo qualche ora, però, la scena è cambiata. L'uomo che aveva esibito i suoi documenti, tra i quali un passaporto in piena regola rilasciato al cittadino argentino Josè Amelio di 43 anni, è stato oggetto di profonde scuse ed ha potuto lasciare la stazione dei carabinieri. Ai militi, che gli avevano spiegato l'equivoco, nella sua lingua ha detto di essere molto dolente anch'egli dell'accaduto. Avete sprecato tanta fatica, ha detto, senza ottenere nessun risultato Me ne dispiace proprio. Meritavate altra sorte

IN UNA CAVA DI TUFO DI RIANO FLAMINIO

Un manovale ucciso da un masso caduto dall'altezza di oltre 35 metri

Il poveretto è spirato mentre varcava le soglie dell'ospedale

Un nuovo mortale infortunio sul lavoro è accaduto ieri a Riano Flaminio. La sciagura è accaduta verso le 11,50 in una cava di tufo, poco distante dalla strada provinciale che conduce a Fiano, gestita dalla società Sabatino Suscina & Felice Pace.

Una squadra di operai che lavorava ai piedi di una parete di tufo alta oltre 35 metri e stata investita da una scarica di sassi provenienti dal ciglio della cava. Un masso è sceso come un bolide sull'operaio Orlando Cardoli di 28 anni, abitante a Riano Flaminio, colpendolo in pieno.

Due operai Franco Ricceri, cognato della vittima, e Domenico Batti, residente a Capena, hanno prestato i primi soccorsi al Cardoli provvedendo a fermare una macchina di passaggio ed a trasportare il ferito verso Roma. Purtroppo ogni sforzo per strappare l'operaio alla morte e stato vano. Mentre l'auto varcava i cancelli del Nosocomio il Cardoli e spirato.

La polizia ha ordinato un'inchiesta per stabilire le cause che hanno provocato il mortale infortunio

SEGNALAZIONI

L'apertura dei negozi

Due lettere di analogo tenore ci sono pervenute dai negozianti di via Acqua Bullicante e da un gruppo di lavoratori di Tiburtino III Sia gli uni che gli altri protestano contro la recente ordinanza prefettizia che ha fissato, indiscriminatamente, l'orario di apertura dei negozi alle ore 7 nei giorni feriali e alle ore 8 nei giorni festivi. La protesta ci pare dei tutto giustificata. I lavoratori, che costituiscono la quasi totalità degli abitanti di queste località, infatti, non riescono mai la mattina ad acquistare quanto loro servirebbe per il pranzo che, normalmente portano con sè, per consumarlo sul luogo di lavoro. I negozi aprono quando già i lavoratori sono andati via Ciò appare particolarmente fastidioso, se si pensa, ad esempio, che il pane deve essere acquistato la sera prima ed è quindi raffermo all'ora del pranzo

D'altra parte se i negozianti aprono più presto pagano forti multe, come già più volte è avvenuto Il fatto che le due lettere rappresentano sia i consumatori che gli esercenti e provengono da due luoghi diversi ci fa pensare, fra l'altro, che il fenomeno, come del resto è naturale, riguardi molte altre zone di Roma. Ci pare quindi che sarebbe opportuno che la prefettura rivedesse la sua ordinanza, guardando alla realtà delle cose e non disponendo in astratto. In definitiva è l'interesse dei cittadini che bisogna fare e qui i pareri sono unanimi.

Ridotto a mal partito da un energumeno

Al Policlinico è stato ricoverato in osservazione con ferite di grave entità il bracciante agricolo Renato Giannini di 25 anni Il Giannini, che abita a Frasso Sabino, è stato malmenato da un certo Maurilio Valeri con una ruota di bicicletta

Incendio nella casa del custode dell'«A. Gabelli»

Ier, alle 21, i vigili del fuoco sono accorsi a Porta Portese per domare le fiamme sviluppatesi nell'abitazione del custode del carcere per minorenni « A Gabelli » I danni non sono elevati

Un giovane demente fugge dalla Neuropsichiatrica

Ieri mattina, eludendo la sorveglianza degli infermieri è fuggito dalla clinica neuropsichiatrica del Policlinico il giovane Nello Pucci, che vi si trovava ricoverato in osservazione. La polizia ha iniziato le ricerche del giovane squilibrato.

140 quintali di grano distrutti dal fuoco

Verso le 11,30 di ieri in località S. Lucia a Civitavecchia la scintilla sprigionatasi dallo scappamento di un trattore di proprietà di Vittorio Bondarelli ha provocato un incendio che ha distrutto 140 quintali di frumento e 230 quintali di paglia di proprietà di Antonietta Coppola, assegnataria dell'Ente Maremma I danni ascendono a 4 milioni

La prima chiamata ai VV.FF. per Ferragosto

Per i Vigili del fuoco la festa di Ferragosto è nata sotto cattivi auspici Stanotte, qualche minuto dopo mezzanotte i vigili sono dovuti infatti intervenire a via Silla n. 3 per una fuga di anidride solforosa proveniente da un frigorifero che era scoppiato E' stata la prima chiamata: la dimostrazione che per i nostri bravi vigili del fuoco purtroppo le feste non valgono

Due persone cadono dalle finestre di casa

All'ospedale di San Camillo sono stati ricoverati ieri notte Giulio Bacci di 17 anni, abitante in via Ettore Rolli 45 e Tommaso Songini di 45 anni abitante in via del Trullo 289. I due sono rimasti vittima di un identico incidente: sono difatti precipitati dalle finestre delle rispettive abitazioni producendosi gravi ferite

Un ragazzo di otto anni travolto da una lambretta

Alle 14.45 di ieri è stato ricoverato in osservazione a San Camillo Sergio Nardi di 8 anni, abitante in via Marco Polo 36 Il Nardi è stato travolto e ferito alle 12.30 mentre passeggiava sul lungomare della Salute a Fiumicino dalla lambretta guidata da Sergio De Santis.

In fin di vita un impiegato travolto da un'autovettura

All'ospedale civile di Tivoli è stato ricoverato in gravissime condizioni il signor Costantino Testi di 58 anni, abitante a Tivoli in via della Missione 29 Il poveretto è stato travolto da una macchina rimasta sconosciuta e abbandonato sulla strada.

E' nata Lucrezia Reichlin

Alle quattro del mattino, ieri, la casa del nostro compagno Alfredo Reichlin, redattore-capo del nostro giornale, e della compagna Luciana Castellina e stata allietata dalla nascita di una bella bimba, Lucrezia. A Luciana, ad Alfredo, alla piccola Lucrezia e alle famiglie Reichlin e Castellina gli auguri più cari dei compagni dell'Unità e della Federazione romana del PCI

BREVI INTERVISTE DELLA VIGILIA NELLA « GIUNGLA D'ASFALTO »

Ferragosto: chi va e chi resta

Parlano "il programmista" della RAI, la signorina dello 02, un tranviere, un metropolitano, un vetturino, un portiere, un gruppo di turisti, un lustrascarpe, uno spazzino e altra gente incontrata per la strada

« Esodo in massa dei romani per Ferragosto! ». Oltre 500 mila persone hanno già abbandonato la città! ». « Strade deserte sotto il solleone! ». Queste le frasi che ogni anno, puntualmente, ricorrono nelle cronache dei giornali in occasione del 15 agosto e, indubbiamente, rispondono a verità Tuttavia colgono, forse, solo un aspetto della realtà, quello più appariscente, più clamoroso.

Dietro l'enorme tradizionale schermo gremito di treni, di pullman, di automobili, di motociclette, di scooter e, se volete, persino di biciclette si snoda una lunga teoria di cittadini accaldati e malinconici i quali, per ragioni diverse, resteranno in città

Siamo andati a cercare proprio questi « prigionieri della giungla d'asfalto » per scoprire se e come inventeranno il Ferragosto. Li abbiamo trovati dietro i banconi dei bar, nelle vetture tranviarie, nei locali pubblici e lungo le strade: un po' dovunque.

La giungla d'asfalto

Abbiamo avvicinato, per primo, il vigile urbano Franco Agostino mentre, dall'alto della pedana, stava regolando il traffico a piazzale Flaminio.

— Come passerà il Ferragosto? — *gli abbiamo chiesto a bruciapelo.*

— Muovendo le braccia come gli altri giorni.

— Tutto il giorno in servizio?

— Non proprio, comincierò nel primo pomeriggio per « smontare » alle 22. Una giornataccia comunque. La sera, se mi riuscirà, farò una cenetta « for de' porta » con la mia famiglia. Tutto qui

— Per il traffico di domani cosa prevede?

— Un mortorio: ci saremo noi, i turisti e il sole.

Ci siamo salutati scambiandoci gli auguri ugualmente, senza ironia.

Dinanzi al Foro Romano ci siamo imbattuti in un vetturino. Dall'alto della cassetta Alessandro Paolone ci ha detto laconicamente: « Lavorerò e, se gli affari andranno bene, prenderò una sbornia ».

— Qual'è il miglior Ferragosto che ricorda?

— Quello dell'anno scorso: raggranellai un bel mucchietto di soldi.

— E il peggiore?

— Nel 1936. Feci il servizio notturno a piazza SS. Apostoli: andrò in un tinello e, quartino a quartino, celebrerò la festa. I miei compagni di lavoro se la passeranno peggio perchè lavoreranno fino alle 14.

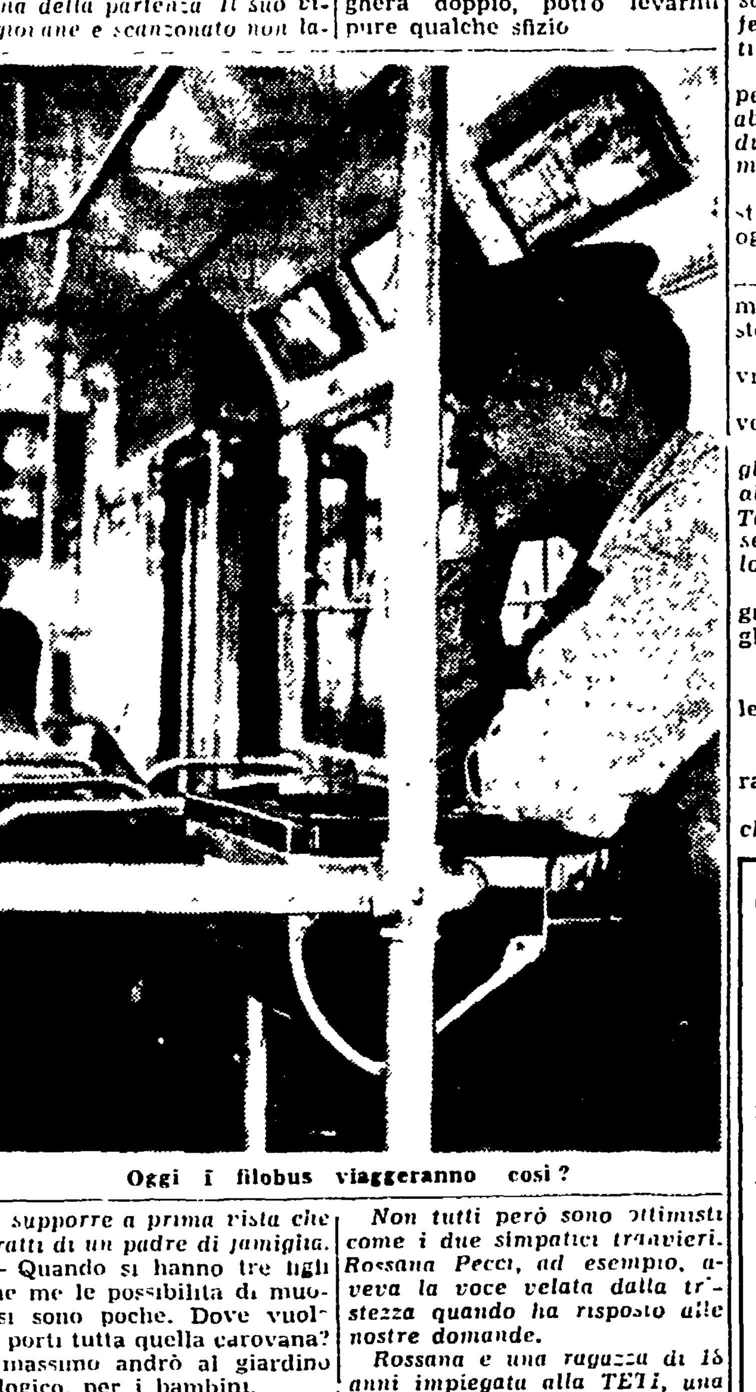
Giorgio Merlini è un fattorino dell'ATAC che abbiamo colto al volo al capolinea di piazzale Flaminio, pochi minuti prima della partenza Il suo viso giovane e scanzonato non lascia supporre a prima vista che si tratti di un padre di famiglia.

— Quando si hanno tre figli come me le possibilità di muoversi sono poche. Dove vuole che porti tutta quella carovana? Al massimo andrò al giardino zoologico, per i bambini.

Dopo aver riflettuto un momento, Giorgio Merlini ha aggiunto una considerazione amara.

— Sa com'è uno aspetta tan... *tista della stessa vettura Luigi Bernardini che ha voluto aggiungere qualcosa.*

— Io lavorerò mezza giornata, ma non mi lamento troppo. Nel pomeriggio la gitarella ai Castelli con la ragazza ci scapperà lo stesso e poi, visto che l'Azienda per la prima volta pagherà doppio, potrò levarmi pure qualche sfizio



Oggi i filobus viaggeranno così?

— Dove trascorrerà il Ferragosto?
— Sulla pedana di Piazzale Flaminio...

otto ore senza vedè un cane.

Mentre parlavamo si è avvicinato uno spazzino. Anche a lui naturalmente abbiamo rivolto alcune domande.

— Che farò domani? — *ha detto Antonio Di Jorio.* Nien'e di straordinario. Siccome sono stato sfortunato non lavorerò e potrò restarmene a Genzano, dove abito. Dopo pranzo me ne vo la festa poi, quando la festa è arrivata, non riesce a combinare niente. Magari chi aveva un bel programma è costretto a lavorare, e viceversa.

Quando ci stringiamo la mano Merlini conclude, da buon romano, con una battuta: « Dopo tutto, me posso sempre fa' un giro in tranve, no? ».

A terra abbiamo trovato l'au...

Non tutti però sono ottimisti come i due simpatici tranvieri. Rossana Pecci, ad esempio, aveva la voce velata dalla tristezza quando ha risposto alle nostre domande.

Rossana è una ragazza di 18 anni impiegata alla TETI, una delle tante voci anonime che vi rispondono cortesemente quando telefonate allo « 02 ». Ha iniziato la conversazione con il solito tono professionale, ma si è animata non appena ha capito che volevamo sapere di lei, della sua giornata.

— Nessuna festa per me — *ha detto* —. Sarò in servizio dalle 15 alle 22.

— La mattina però potrà fare qualcosa.

— Sì, certo, aiuterò mia madre in casa.

— Allora la sera

— Cosa vuole che faccia a quell'ora?

— Senta — *abbiamo aggiunto con convinzione sempre minore* — almeno leggere un bel libro potrà, dato che di lavoro ce ne sarà poco.

— E' proibito leggere in servizio ed anche parlare. *Abbiamo preferito cambiare discorso.*

— Qual'è il Ferragosto che ricorda con maggior piacere?

— Quello del '52, quando conobbi il mio fidanzato. Ora non c'è nemmeno lui perchè sta facendo il servizio militare.

Si può condannare la malinconia di questa diciottenne? Noi non ci siamo riusciti.

Di avviso completamente diverso è il signor Nicolò Rienzi, l'annunciatore della RAI che presta la sua voce alla rubrica « Vi parla il programmista ». Il signor Rienzi, infatti, pur avendo la prospettiva di una giornata di lavoro particolarmente intensa, ci ha dichiarato di essere contento.

Negli studi della RAI

— Che impressione le fa chiudersi in uno « studio » in compagnia di un microfono mentre gran parte dei suoi ascoltatori se ne starà sdraiata su una spiaggia?

— Le parrà strano, ma l'idea non mi dispiace affatto. Non amo le feste e preferisco, quindi, trascorrerle lavorando.

— Tuttavia un programmino personale, magari minimo, lo avrà?

— Certo, andrò al cinema la sera, insieme a mia moglie e, se proprio ci tiene a saperlo, farò due passi al centro. Sarà un piacere insolito poter camminare liberamente, senza essere premuti da ogni parte dalla folla. Per questo le dirò che vorrei fosse sempre Ferragosto.

Dinanzi a palazzo Marignoli, abbiamo urtato, per istrazione un signore fermo contro lo stipite del portone. Voltandoci per chiedere scusa abbiamo scoperto che vestiva un abito particolare: da portiere. E' stata una idea. Allorchè gli abbiamo rivolto le solite domande ha sorriso.

— Io credo che i portieri siano le vere vittime del Ferragosto. Tutti, in un modo o nell'altro, un po' di respiro riescono ad averlo, ma invece siamo costretti ad un lavoro maggiore Gli appartamenti di coloro che vanno in villeggiatura restano, infatti, affidati a noi e, mi creda, i ladri non vanno in ferie, anzi.

Quanti altri romani resteranno in città? Molti troppo per poterne avvicinare anche una minima parte. Pensate: ferrovieri, vigili del fuoco, vigili notturni, soldati, baristi, camerieri, infermieri; l'elenco potrebbe continuare ancora per molto.

E i matti.. sissignori abbiamo pensato anche a loro. Quando abbiamo telefonato all'ospedale di S. Maria della Pietà sono rimasti interdetti.

— Che vuole che facciano di strano, più di quello che fanno ogni giorno?

— Non volevamo dir questo — *abbiamo spiegato.* — Comunque in qualche modo festeggeranno pure la ricorrenza.

— Se vogliamo dire così, avranno un pasto speciale.

— Ci basta grazie, e quanto volevamo sapere.

Un dialoghetto, divertente, vogliamo ancora citare, quello che abbiamo avuto con Francesco Tambrog, lustrascarpe con « esercizio » sotto la galleria Colonna.

— Non mi muoverò. I guadagni sono magri ed io no sei figli da mantenere.

— Dunque lavorerà.

— Nemmeno. Che clienti vuole trovare domani?

— I turisti, per esempio.

— Sì, boni quelli... Ma se girano tutti co' le ciavatte!

A proposito di turisti, dire che essi domani saranno i padroni della città è d'obbligo. Ed è veramente così. Ne abbiamo incontrato un gruppo svedese ieri al Campidoglio ed anche a loro abbiamo domandato il programma per domani.

— A zonzo — *hanno risposto in coro, in italiano.*

— Sarà bello?

— Magnifico.

La città, dunque, non resterà deserta. Molti se ne sono allontanati, è vero, una folta schiera di romani, però, resterà comunque. La loro sarà, nei limiti del possibile, una domenica ugualmente serena: la domenica della buona gente.

g. g.

Così il tempo ...

Per oggi si prevede cielo sereno, almeno nelle zone che saranno meta della maggior parte dei gitanti romani, vale a dire da Tarquinia fino a Formia e nelle zone collinari. La temperatura si manterrà stazionaria: vi sarà caldo e afa dappertutto. Il mare sarà leggermente mosso.

A proposito della temperatura quest'anno sarà leggermente superiore a quella dell'anno scorso. Negli ultimi tre anni a Ferragosto il termometro ha segnato le seguenti cifre:

	massima	minima
1951	29	19.6
1952	34	21.8
1953	31	18

Speriamo quest'anno di non battere il poco invidiabile primato del 1952!

... e le partenze

Mentre il giornale va in macchina, l'esodo dei romani si appresta a raggiungere la sua punta massima. Alla stazione Termini, fino alle ore 0 erano stati staccati circa 78.000 biglietti con un incasso di circa 65 milioni di lire. Si prevede che entro la mattinata verrà raggiunto il numero di 100.000 partenti.

Le autolinee hanno staccato ieri circa 35 000 biglietti. Il numero complessivo di romani che da giovedì fino alla mattinata odierna si sono allontanati dalla città si avvicina al mezzo milione, senza contare coloro i quali partiranno all'ultimo momento, magari per far merenda appena fuori porta.

ORARI PER FERRAGOSTO

Per chi resta

Negozi alimentari e mercati rionali: chiusura totale, ad eccezione delle rivendite di vino, latterie e pasticcerie che osservano l'orario normale dei giorni festivi. **Domani:** apertura fino alle 12.

Negozi di abbigliamento, arredamento e vari: chiusura totale oggi e domani.

Barbieri e parrucchieri: chiusura completa oggi e domani.

Teatri, cinema e servizi ATAC: orario normale.

Per chi va

Ferrovie dello Stato — Oltre i treni previsti dall'orario verranno effettuati dei bis per i Castelli e le località balneari.

S.T.E.F.E.R. - Roma-Nord - Autopullman di linea: tutti i servizi per Ostia, per i Castelli e per Genazzano-Fiuggi saranno rinforzati.

Appartamenti e negozi visitati dai ladri che approfittano dell'esodo di Ferragosto

L'esodo di Ferragosto ha messo in moto i ladri, specializzati nelle visite agli appartamenti ed ai negozi. Già da ieri e da venerdì numerosi appartamenti sono stati presi di mira, approfittando del fatto che i proprietari erano in vacanza.

La signora Bice Duboin, abitante in via P. Amedeo 82 ha denunciato che ignoti, servendosi di chiave falsa sono penetrati nella sua abitazione rubando 80 mila lire in biglietti di banca e preziosi per un valore di 300.000 lire che erano custoditi in un cassetto del comò. Attraverso una finestra aperta i ladri sono penetrati nell'appartamento di Giovanni Rossi in via Torrevecchia 253, rubando preziosi per 72 000 lire e 32.000 lire in biglietti di banca.

Durante la scorsa notte ignoti sono penetrati nell'autorimessa in via Acherusio 25 di proprietà di Greco Liberati ed hanno rubato una macchina da scrivere e attrezzi per un valore complessivo di 60 000 lire.

Rompendo il lucchetto che chiudeva la porta del retrobottega altri ladri sono penetrati nell'esercizio di via Casilina 965 di proprietà di Pietro Amadori, rubando 30 chili di tabacco, dolciumi e denaro contante per un valore complessivo di 315 mila lire. Altri malviventi hanno tentato di penetrare, senza però riuscirvi nel negozio di cartoleria e tabachi di via Tuscolana 535 di proprietà di Fernando Rinolfi.

La polizia, dal canto suo, ha raddoppiato il servizio di vigilanza nel tentativo di impedire i furti Oltre alle diffide ai portiere, invitati ad esercitare una particolare sorveglianza, sono stati creati speciali nuclei, presso i principali commissariati, presso i capilea dei pullman, le stazioni ferroviarie e i maggiori uffici I nuclei di vigilanza sono composti di agenti di polizia e di carabinieri

CONVOCAZIONI

Partito

Autisti pubblici Turno B e Cavalleggeri martedì ore 20 in Sezione.

F.G.C.I.

I segretari dei circoli giovanili sono convocati per martedì alle ore 19 presso la Piazza Lovatelli.

Le responsabili delle ragazze sono convocate per martedì alle ore 19.30 nella Sezione Testaccio.

Rinviata la gita dei motoscooteristi

La gita dei motoscooteristi a Nettuno stabilita per lunedì in occasione del festival balneare dell'Unità è stata rinviata.

COMUNICATO

Per evitare che siano posti in vendita prodotti con denominazioni e marchi che possano ingenerare confusioni, il **COLORIFICIO ARTIGIANO FIORENTINO** comunica di essere il solo produttore di prodotti **TREPPI (3 P)** contraddistinti esclusivamente dal nominativo **COLORIFICIO ARTIGIANO FIORENTINO**, la ditone **« FABBRICA VERNICI SMALTI PITTURE »** e il seguente marchio, in colori e formati diversi, brevettato a norma di Legge: